

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

AHLSTROM TURIN S.p.A.

Stabilimento Inferiore

Comune di Mathi

Provincia di Torino

EDIZIONE	Aprile 2007	approvata con modifiche nella riunione del 19/04/2007
-----------------	--------------------	---

REVISIONI	DATA	NOTE

PROVE DEL PIANO	DATA	NOTE

Provincia di Torino

UTG – Prefettura di Torino

INTRODUZIONE

Premessa

Il presente documento costituisce il Piano di Emergenza Esterno per lo stabilimento AHLSTROM TURIN S.p.A. sito nel comune di Mathi (TO), come previsto dall'articolo 20 del Decreto Legislativo n. 334 del 17 agosto 1999, come modificato dal D.Lgs. 238/2005, che assegna al Prefetto il compito di predisporre, d'intesa con la Regione e gli Enti Locali interessati, il piano di emergenza esterno per gli stabilimenti soggetti all'articolo 8 ed all'articolo 6 del citato decreto "al fine di limitare gli effetti dannosi derivanti da incidenti rilevanti" sulla base, tra l'altro, delle informazioni fornite dal gestore e delle conclusioni dell'istruttoria tecnica ove disponibili.

Il presente Piano di Emergenza Esterno è elaborato per la parte del complesso industriale Ahlstrom di Mathi denominata Stabilimento Inferiore.

Con l'attiva partecipazione dei rappresentanti delle strutture regionali competenti e dell'ARPA Piemonte si è dato seguito nel corso dei lavori alle indicazioni procedurali per l'espressione dell'intesa sopra citata, formalizzata dalla Regione Piemonte con apposito provvedimento, in attuazione della D.G.R. n.34-978/2005.

I criteri seguiti nella pianificazione seguono quelli indicati nel documento "Pianificazione dell'Emergenza Esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante – Linee Guida" messo a punto ed emanato con D.P.C.M. 25 Febbraio 2005 (G.U. n.62 del 16/3/2005) dal Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

L'attività di pianificazione è stata realizzata con il coinvolgimento di diversi Enti ed Amministrazioni, attraverso l'esame di problematiche strettamente tecniche e l'acquisizione e l'integrazione di informazioni di carattere territoriale.

Il Piano si avvale altresì, per l'informazione alla popolazione in emergenza, del servizio fornito dalle emittenti radio presenti sul territorio con le quali il Settore Protezione Civile della Regione Piemonte ha stipulato apposita convenzione in attuazione dell'art. 20 della L.R. 7/2006.

Il Piano è strutturato in tre sezioni, oltre agli allegati di supporto, per consentire una rapida consultazione e rendere più agevole la revisione e l'aggiornamento.

La sezione 1 contiene gli elementi generali che consentono di inquadrare lo stabilimento: sono descritte sinteticamente le attività svolte, le sostanze pericolose presenti e sono dati i principali elementi di vulnerabilità del territorio circostante.

La sezione 2 riporta gli scenari incidentali presi a riferimento, con l'attribuzione dei relativi livelli di pericolo vale a dire: ALLARME = CODICE ARANCIONE / EMERGENZA = CODICE ROSSO e la definizione dei protocolli per la comunicazione in emergenza tra i soggetti coinvolti nell'attuazione del piano.

La sezione 3 raccoglie le procedure operative dei singoli soggetti, diversificate a seconda dei livelli di pericolo.

Il Piano è riferito a scenari che si possono verificare a seguito di una serie di probabilità sfavorevoli e pianifica quindi le azioni immediate da intraprendere in tali eventualità. Le azioni successive dovranno invece essere commisurate alla reale entità dell'evento e delle sue conseguenze.

L'esigenza di automatismo del piano va considerata nell'assoluta necessità che le azioni previste dal piano di emergenza vengano attivate il più rapidamente possibile, onde consentire che, in attesa dell'attivazione degli Organi ed Organismi decisionali, vengano comunque avviate le operazioni di soccorso.

Aggiornamenti e prove del Piano

Come previsto dal comma 3 dell'articolo 20 del D.Lgs. 334 del 17 agosto 1999 il piano "deve essere riesaminato, sperimentato e, se necessario, riveduto ed aggiornato [...] dal Prefetto ad intervalli appropriati e, comunque, non superiori a tre anni. La revisione deve tener conto dei cambiamenti avvenuti negli stabilimenti e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidenti rilevanti."

Alla luce di queste disposizioni normative, si ricorda che il presente documento non può essere considerato un documento statico, ma deve essere mantenuto vivo e dinamico, in modo da contenere riferimenti a situazioni vigenti e consentire in caso di necessità la massima efficacia nel reperimento e nella gestione di tutte le risorse disponibili.

Pertanto tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione delle procedure previste dal presente Piano forniscono tempestivamente notizia, agli uffici della Prefettura ed al Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Torino, di qualsiasi cambiamento rispetto a quanto riportato nella presente edizione, e fanno inoltre pervenire eventuali spunti di miglioramento per rendere le procedure più snelle e di facile e tempestiva attuazione. In particolare l'aggiornamento dei dati indicati in Allegato 7 è compito dei Responsabili di ciascuna Funzione di Supporto.

In assenza di segnalazioni correttive e/o migliorative, si procederà comunque alla riedizione almeno triennale del documento, come previsto dal D. Lgs. 334/99.

Per quanto riguarda la sperimentazione del piano, si prevede di effettuare almeno una simulazione all'anno, per garantire la conoscenza da parte dei singoli attori delle rispettive procedure ed il miglior coordinamento di tutti i soggetti, finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di efficacia ed efficienza della gestione dell'emergenza.

Lista di distribuzione

Copia del presente piano è distribuita a tutti gli enti coinvolti nella gestione dell'emergenza nonché ai soggetti istituzionali previsti dall'art. 20 del D.Lgs. 334/99. Si riporta nel seguito l'elenco dei soggetti cui il presente documento è trasmesso:

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile	ROMA
Ministero dell'Interno – Dipartimento Soccorso Pubblico, Vigili del Fuoco, Difesa Civile	ROMA
Ministero dell'Ambiente	ROMA
Regione Piemonte – Presidenza della Giunta	TORINO
Regione Piemonte - Assessorato Sanità	TORINO
Regione Piemonte - Assessorato Ambiente – Settore Grandi Rischi Industriali	TORINO
Regione Piemonte - Settore Protezione Civile	TORINO
Provincia di Torino - Presidenza della Giunta	TORINO
Provincia di Torino – Area Protezione Civile	TORINO
Provincia di Torino – Area Ambiente	TORINO
Comune di Mathi	MATHI
Comune di Villanova Canavese	VILLANOVA
Comune di Balangero	BALANGERO
Direzione Regionale Vigili del Fuoco	GRUGLIASCO
Comando Provinciale Vigili del Fuoco	TORINO
Comando Regione Carabinieri	TORINO
Comando Provinciale Carabinieri	TORINO
Nucleo Elicotteri Carabinieri	VOLPIANO
Questura di Torino	TORINO
Comando Sezione Polizia Stradale	TORINO
Comando Brigata Alpina Taurinense	TORINO
Comando Regione Guardia di Finanza	TORINO
Comando Provinciale Guardia di Finanza	TORINO
Centrale Operativa “118”	GRUGLIASCO
Azienda Sanitaria Locale n. 6	CIRIE'
A.R.P.A. Piemonte – Struttura Complessa SC03	TORINO
A.R.P.A. Piemonte – Struttura Complessa SC06 - Dipartimento di Torino	TORINO
Compartimento ANAS	TORINO
Società G.T.T. S.p.A.	TORINO
Centro Operativo ENEL	BORGARETTO DI BEINASCO
Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (SMAT)	TORINO
Consorzio Irriguo “Riva Sinistra Stura”	CIRIE'
Circoscrizione Aeroportuale	CASELLE
Stabilimento AHLSTROM TURIN	MATHI

SEZIONE 1 – INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Nel territorio del Comune di Mathi è presente lo stabilimento della società Ahlstrom Turin S.p.A., il cui Stabilimento Inferiore è soggetto all'art. 6 del D.Lgs. 334/99 ed evidenziato nella planimetria riportata in **Allegato 1**. Nella stessa planimetria è indicata anche la sede del Centro di Coordinamento Operativo che fungerà da sala operativa al verificarsi di un'emergenza.

Centro di Coordinamento operativo (CCO)

E' ubicato nel Comune di Mathi, presso la sede del Distaccamento di Mathi dei Vigili del Fuoco Volontari in Via Santa Lucia n. 90 e rappresenta il punto di riferimento per la gestione e la comunicazione in emergenza. Infatti al CCO si recano i responsabili delle strutture operative presenti sul territorio al fine di coordinare le strategie di intervento per il superamento dell'emergenza in modo tale da:

- garantire il raccordo tra i soggetti impegnati nelle operazioni di soccorso,
- tenere costantemente informati i soggetti sull'evoluzione del fenomeno incidentale e sullo stato delle operazioni,
- coordinare e gestire l'informazione alla popolazione dell'area coinvolta e rapportarsi con i mezzi di informazione.

Il CCO è gestito dal comune di Mathi che è responsabile della sua attivazione in caso di necessità e del mantenimento in efficienza degli strumenti di comunicazione (almeno due linee telefoniche e un fax) e delle dotazioni tecniche e cartografiche necessarie per la gestione dell'emergenza.

Nei pressi del CCO è stabilita inoltre un' **Area Raduno Soccorsi** presso parcheggio adiacente al CCO. L'area ha la funzione di spazio aperto per il raduno dei mezzi operativi degli Enti deputati all'intervento, vicina allo stabilimento ma non interessata dai prevedibili effetti dell'incidente.

Funzioni di supporto

Per l'attuazione del presente Piano la funzione operativa incaricata della DIREZIONE DELL'INTERVENTO ha come *Ente Responsabile* il **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco**.

Sono attivate inoltre le seguenti funzioni di supporto:

- 1) **SANITARIA**: rileva gli effetti sanitari dell'incidente sulla popolazione e supporta il Sindaco nell'individuazione di provvedimenti restrittivi.
Enti coinvolti: ASL n. 6, Servizio Emergenza Sanitaria
- 2) **INFORMAZIONE E STAMPA**: cura l'informazione alla popolazione e i rapporti con i mass-media.
Enti responsabili: Sindaco del Comune di Mathi, Prefetto di Torino
- 3) **TRASPORTO E VIABILITA'**: gestisce la circolazione stradale nell'area interessata dall'evento incidentale come previsto dal Piano.
Enti coinvolti: Polizia Stradale, Carabinieri, Polizia Municipale dei Comuni di Mathi e di Villanova C.se

- 4) **ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE:** coordina l'assistenza alla popolazione colpita o a rischio e verifica l'adozione delle misure di mitigazione delle conseguenze quali il rifugio al chiuso.
*Ente responsabile: **Comune di Mathi – Polizia Municipale***

- 5) **COORDINAMENTO CENTRO OPERATIVO:** coordina le operazioni di soccorso e la diffusione delle informazioni tramite il Centro di Coordinamento Operativo (CCO).
*Ente responsabile: **Prefetto di Torino***
*Allestimento CCO: **Comune di Mathi***

- 6) **PROTEZIONE DELL'AMBIENTE:** esegue gli accertamenti sulle matrici ambientali coinvolte, fornisce supporto tecnico sul rischio industriale specifico, con particolare riferimento alle caratteristiche tossicologiche e chimico-fisiche delle sostanze pericolose e supporta il Sindaco nell'individuazione delle conseguenti azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento.
*Ente responsabile: **ARPA Piemonte***

Ciascun ente responsabile di una funzione operativa o di supporto designa al proprio interno un responsabile della funzione la cui nomina è parte integrante del Piano di Funzione da redigere come specificato nella **Sezione 3**; i responsabili di ciascuna funzione si assumono l'obbligo dell'aggiornamento dei dati specificati nella tabella riportata in **Allegato 7**.

Aspetti territoriali

Le caratteristiche territoriali ed i bersagli sensibili delle aree circostanti lo stabilimento sono riportati in **Allegato 2**.

Lo stabilimento inferiore è ubicato in area industriale, occupa una superficie di circa 39.789 mq e confina:

- a nord con strada pubblica dove è localizzato l'ingresso allo stabilimento
- a sud con il Rio Destorba
- a est con campo da calcio, area agricola
- a nord ovest con lo stabilimento superiore

Bersagli sensibili all'interno dei 1000 m intorno allo stabilimento

Si segnala la presenza di un campo da calcio comunale, del campo sportivo "Senatore G.Bosso" e della Bocciofila Mathiese a distanza inferiore ai 100 m rispetto al confine sud-est dello Stabilimento Inferiore. E' poi presente, ad una distanza di circa 500 m in direzione est la stazione ferroviaria di Mathi.

Le relative cartografie e la lista completa degli elementi territoriali vulnerabili individuati anche a maggiore distanza sono raccolte in **Allegato 2**.

Prevalenti attività antropiche limitrofe ai fini della sicurezza

Le prevalenti attività antropiche limitrofe allo stabilimento Ahlstrom Turin sono riportate in apposita planimetria con allegata tabella (**All.2**).

Dati meteorologici

Dai dati meteorologici riportati nell'Analisi ambientale ai sensi del Regolamento EMAS II, si possono desumere come condizioni prevalenti quelle di vento di provenienza Nord –Nord Ovest e velocità inferiore a 4 m/sec. I valori pluviometrici totali rientrano normalmente intorno ai 1200 mm di acqua annuali, con precipitazioni di maggiore intensità nei periodi aprile-giugno e settembre-novembre. La zona in cui è posizionata la Cartiera presenta una temperatura media nell'intero arco dell'anno, intorno a 11,5°C, con punte minime riscontrate negli ultimi anni anche di -10.4°C e massime di 32.4°C.

Nello stabilimento è installata una manica a vento. Al verificarsi di un incidente che comporti l'attivazione del presente Piano i dati di velocità del vento saranno trasmessi in tempo reale al Centro di Coordinamento Operativo in modo da poter ottimizzare le azioni a supporto dell'emergenza.

Inquadramento geologico ed idrogeologico

Nel sito sono stati effettuati nel 1989 due sondaggi geognostici per la realizzazione di un capannone, fino ad una profondità di 25 m di cui sono note le analisi granulometriche e alcune considerazioni stratigrafiche. Si evidenzia una situazione stratigrafica uniforme caratterizzata dalla presenza di ciottoli, ghiaie e locali massi immersi in abbondante matrice sabbiosa, la cui variabilità è casuale.

In questo deposito superficiale si rinviene un'unica falda abbastanza ben alimentata, che si approssima alla quota dell'alveo della Stura, ed in essa attinge la maggior parte dei pozzi perforati. Trattandosi però di una falda priva di protezioni naturali è particolarmente esposta al pericolo di inquinamenti diretti.

Al di sotto sono presenti nuovamente depositi antichi costituenti le Vaude e si ha quindi la possibilità di reperire falde profonde e ben protette, ma poco alimentate e a modesta produttività specifica.

Nel maggio 2001 è stato eseguito un sondaggio fino alla profondità di 20 m che ha rilevato una profondità della falda pari a circa 9,2 metri.

La piezometria segue l'andamento del fiume Stura ed a valle dello stabilimento sono presenti un certo numero di pozzi vulnerabili, anche ad uso idropotabile, e di derivazioni d'acqua superficiale dal fiume o da canali.

Altri elementi ambientali vulnerabili

L'idrografia nella cosiddetta "Piana Intermedia" è caratterizzata dalla presenza di un corso d'acqua principale (Rio Banna) e da una estesa e capillare rete irrigua artificiale, ancora abbastanza efficiente, che si articola in alcuni canali principali (Canale di Mathi, Canale di Nole, Canale di Grosso) e su un gran numero di fossi adacquatori. Ad un livello altimetrico inferiore si estende la cosiddetta "Piana Inferiore" caratterizzata dalla presenza dell'alveo del torrente Stura di Lanzo.

La Cartiera si trova in una posizione elevata, quindi non di rischio rispetto alla possibilità di esondazioni del Torrente Stura e/o del Rio Destorba; negli ultimi anni non si sono verificati eventi significativi.

Il territorio del comune di Mathi è attraversato dal Torrente Stura di Lanzo, un tratto del quale è individuato ai sensi della Direttiva 92/43/CE "HABITAT" come biotopo di interesse comunitario che potrà essere designato come "Zona Speciale di Conservazione" a protezione totale entro il 2007.

Nel 1993 la Regione Piemonte ha istituito, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 12/90, una "Zona di Salvaguardia" per una parte del corso dello Stura, tra gli abitati di Balangero e Grange di Nole, l'area racchiude una parte dell'antico bosco planiziale ripariale che un tempo affiancava il torrente per una superficie di circa 700 ha, di cui circa 120 ha nel territorio del comune di Mathi ed è ricca di zone umide.

Ad una distanza di alcuni km dallo stabilimento si segnala anche la presenza della Riserva Naturale Orientata della Vauda e del Parco Naturale Regionale della Mandria.

Sostanze pericolose

Le schede di sicurezza delle sostanze pericolose potenzialmente coinvolte negli eventi incidentali considerati dal presente Piano sono riportate in **Allegato 3**.

Descrizione dell'attività industriale

AHLSTROM TURIN S.p.A.(Allegato 3)

Sede legale: C.so Re Umberto, 56 Torino

Sede stabilimento: Via Stura, 98 Mathi Canavese

Gestore:..... **Giorgio MIRONE**

L'attività dello stabilimento consiste nella produzione di carta e non tessuti per filtrazione, a tale scopo nell'impianto si realizzano processi di impregnazione della carta prodotta con vari tipi di resine in soluzione di metanolo.

Una descrizione più dettagliata è riportata in **Allegato 3**.

Nello stabilimento sono detenute sostanze tossiche e infiammabili (metanolo e vari tipi di resine fenoliche e melamminiche, dietilamina) in quantità superiore alle soglie riportate in Allegato I, parte 2 del D.Lgs 334/1999, e altre sostanze pericolose per l'ambiente. Si riporta nella tabella seguente il riepilogo delle principali sostanze pericolose detenute in stabilimento:

SOSTANZE	QUANTITA' (t)	MODALITA' DI STOCCAGGIO, DIMENSIONE SERBATOI (mc)
Metanolo	82	n.1 da 92, n.1 da 9 e n.1 da 1.5
Resina fenolica	162,4	n.2 da 54, n.1 da 9 e n.12 reattori (tot.48 mc)
Preparato cucina IO (preparato a base di metanolo,resine,dietilamina)	13,4	n.2 da 4.9 e n.1 da 4.6
Resina melamminica	23,4	n.1 da 20

N.B.: La situazione sopra descritta è conforme a quella dichiarata dal gestore nella notifica aggiornata trasmessa nel 2006 alle autorità competenti.

(*1) Serbatoi / strutture dismesse o in fase di dismissione

(*2) Serbatoi / strutture in fase di messa in esercizio

SEZIONE 2 – IPOTESI INCIDENTALI

Le zone di pianificazione

Per l'individuazione delle zone cui deve essere estesa la pianificazione dell'emergenza, si prendono in generale in considerazione i cerchi di danno relativi agli scenari incidentali ritenuti credibili e notificati dal gestore.

Le conseguenze prevedibili di un evento incidentale si possono determinare in termini di effetti nocivi per le persone o le cose, con riferimento a determinati valori soglia corrispondenti a fenomenologie a carattere tossicologico o energetico.

Per utilizzare definizioni e parametri standard, si fa riferimento al documento citato nell'Introduzione "*Pianificazione dell'Emergenza Esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante – Linee Guida*" messo a punto ed emanato con D.P.C.M. 25 Febbraio 2005 dal Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, nel quale sono anche stabiliti i criteri per l'individuazione delle aree coinvolte da eventuali incidenti sulle quali effettuare interventi di Protezione Civile. Tale documento individua tre zone di pianificazione:

- **Prima zona – Zona di sicuro impatto.** E' la zona, in genere limitata alle immediate vicinanze dello stabilimento, nella quale debbono attendersi effetti sanitari che comportano un'elevata probabilità di letalità (12.5 kW/m^2 in caso di irraggiamento e LC50^1 in caso di dispersione di vapori tossici).
- **Seconda zona – Zona di danno.** E' la zona, esterna alla prima, in cui possiamo aspettarci effetti gravi ed irreversibili per le persone che non adottano le misure di autoprotezione consigliate ed effetti letali per soggetti particolarmente vulnerabili, quali anziani, bambini, malati (5 kW/m^2 in caso di irraggiamento e IDLH^2 in caso di dispersione di vapori tossici).
- **Terza zona – Zona di attenzione.** Questa zona, la più esterna, riguarda le aree in cui sono possibili danni non gravi per soggetti particolarmente vulnerabili (non è indicato un valore di riferimento: si provvede caso per caso a identificare un'area nella quale vi siano centri di particolare vulnerabilità).

Scenari incidentali di riferimento

Per l'elaborazione del presente Piano di Emergenza Esterno gli scenari incidentali, identificati e ipotizzati dal gestore nell'Analisi dei rischi, sono stati accorpati in termini di tipologia di effetti e gravità delle conseguenze attraverso l'utilizzo di codici semplici e predefiniti cui sono associate specifiche procedure di comunicazione ed intervento.

L'area presa in considerazione per la definizione delle operazioni da svolgersi in emergenza (Area di interesse per la pianificazione dell'intervento), che è costituita da un'area circolare con centro sullo Stabilimento inferiore e di raggio 500 m, non rappresenta tuttavia l'involuppo delle aree di danno associate ai suddetti scenari, ma tiene conto sia delle necessità operative e funzionali del piano sia, da un punto di vista precauzionale, di distanze maggiori in relazione alla variabilità delle ipotesi e dell'evoluzione spazio-temporale dei fenomeni.

¹ Lethal Concentration 50%: concentrazione di sostanza tossica letale per inalazione per il 50% dei soggetti esposti per 30 minuti.

² Immediately Dangerous to Life or Health: limite di concentrazione di sostanza tossica al quale può essere esposto un uomo per 30 minuti senza subire per inalazione danni irreversibili per la salute o sintomi tali da impedire l'esecuzione delle appropriate azioni protettive.

- **CODIFICAZIONE DELLA TIPOLOGIA DI EFFETTI DEGLI SCENARI INCIDENTALI**
 - **Scenario T Rilascio di sostanza tossica**
 - **Scenario E Rilascio di energia:**
 - barica (ESPLOSIONE)
 - termica stazionaria (INCENDIO)
 - termica variabile (BLEVE)
 - termica istantanea (FLASH-FIRE)
 - **Scenario N Rilascio di sostanza tossica per l'ambiente**

- **CODIFICAZIONE DELLA GRAVITÀ DEGLI SCENARI INCIDENTALI O DEI LIVELLI DI PERICOLO**

Sulla base delle conseguenze previste dagli scenari incidentali ipotizzati, si può distinguere una scala graduata di livelli di pericolo cui devono riferirsi le procedure di allertamento e le conseguenti azioni di intervento e soccorso di ciascuno dei soggetti coinvolti.

Ai fini del presente piano si fa pertanto riferimento alle seguenti codifiche:

- 1 **CODICE GIALLO:** eventi che, seppur privi di qualsiasi ripercussione all'esterno dello stabilimento, possono essere avvertiti dalla popolazione dando luogo ad allarmismi o preoccupazioni;
(Attenzione)

- 1 **CODICE ARANCIONE:** **eventi di limitata estensione:** riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un impatto contenuto all'interno dell'area di stabilimento;
(Preallarme)

- 1 **CODICE ROSSO:** **eventi estesi:** eventi riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un potenziale impatto all'esterno dell'area dello stabilimento.
(Allarme)

La situazione di "*Attenzione*" comporta la necessità di attivare una procedura informativa da parte del gestore nei confronti dei soggetti individuati nell'apposito schema dell'Allegato 6, ma **non attiva il Piano di Emergenza Esterno**.

I successivi livelli di allerta, viceversa, attivano il Piano secondo le procedure stabilite. Ad esempio, in generale, "*Codice arancione – scenario E*" corrisponderà ad un evento di natura energetica che non provoca conseguenze all'esterno dello stabilimento, ma che richiede l'intervento operativo di alcuni enti esterni di soccorso (es. Vigili del Fuoco); "*Codice rosso – scenario T*" corrisponderà ad un evento di natura tossicologica, con potenziale impatto all'esterno dello stabilimento e che richiede l'intervento di tutti gli enti coinvolti nella gestione dell'emergenza.

Viene riportata nel seguito la codifica degli scenari incidentali individuati per lo stabilimento oggetto del presente Piano di Emergenza Esterno.

Scenari stabilimento AHLSTROM TURIN S.p.A. (Stabilimento Inferiore)

Gli eventi incidentali dedotti dal documento di Notifica presentato dal Gestore sono stati raggruppati per tipologia in modo da codificare le azioni di intervento degli enti chiamati a supporto dell'emergenza e si riassumono nella seguente tabella:

TOP EVENT 0	Incidente non identificabile a priori
TOP EVENT 1	Jet fire/esplosione di metano da linea di distribuzione
TOP EVENT 2	Incendio in area non predeterminata
TOP EVENT 3	Incendio in area stoccaggio/carico metanolo o resine
TOP EVENT 4	Rilascio tossico in area stoccaggio/carico metanolo o resine
TOP EVENT 5	Rilascio di sostanze pericolose per l'ambiente nel suolo o in acque superficiali

Le sostanze interessate possono essere metano, metanolo, resine fenoliche o melamminiche, dietilamina (contenuta nel preparato IO) e sono indicate dal gestore nella scheda di diramazione SOS riportata in **Allegato 5**.

La seguente tabella mette in corrispondenza l'evento ipotizzato con la relativa procedura di allertamento.

SCENARIO INCIDENTALE	CODICE ARANCIONE	CODICE ROSSO
TOP EVENT 0	-	NIP
TOP EVENT 1	-	E
TOP EVENT 2	E, T	-
TOP EVENT 3	E, T	-
TOP EVENT 4	T	-
TOP EVENT 5	N	-

Legenda:

- (NIP) non identificabile a priori
- (T) rilascio di sostanza tossica
- (E) rilascio di energia (*)
- (N) rilascio di sostanza tossica per l'ambiente (*)

(*) il versamento delle suddette sostanze può determinare inquinamento ambientale; inoltre, l'evento incendio è comunque associato a versamento di sostanza pericolosa per l'ambiente, anche tenuto conto dello spandimento delle stesse acque di spegnimento e delle schiume.

SEZIONE 3 – PROCEDURE OPERATIVE

Descrizione delle procedure di allertamento

Codice giallo – Attenzione

Gli eventi che rientrano nella tipologia di Attenzione **non attivano il Piano di Emergenza Esterno**.

Si rende solamente necessaria una procedura informativa da parte del gestore nei confronti dei Comuni coinvolti e del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, secondo lo schema riportato in **Allegato 6**, per consentire la gestione di possibili situazioni di allarmismo nella popolazione.

Procedure del Piano di Emergenza Esterno

Nel seguito sono descritte, per le due tipologie di livello di pericolo codificate, le dinamiche di comunicazione / allertamento e le azioni che devono essere attuate da ciascuno dei soggetti coinvolti, sintetizzate nei diagrammi a blocchi riportati in **Allegato 6**. In particolare le azioni previste allo scattare del “*Codice Arancione*” (eventi con conseguenze limitate all’interno dello stabilimento) non corrispondono ad una situazione di emergenza esterna vera e propria, ma i vari soggetti vengono comunque allertati in previsione di un possibile “aggravamento dello scenario”. Nel caso di attivazione del “*Codice Rosso*” si ha la mobilitazione generale di tutti di soggetti esterni.

Allo scattare dell’emergenza, sia in “*Codice Arancione*” che in “*Codice Rosso*”, è previsto l’allestimento del Centro di Coordinamento Operativo presso la sede del Distaccamento di Mathi dei Vigili del Fuoco Volontari ove si recano i rappresentanti delle strutture operative e di supporto appena giunti sul posto.

In particolare è prevista la presenza al CCO dei rappresentanti dei seguenti Enti:

- in caso di *Codice Arancione*: VVF, Carabinieri, Comune di Mathi
- in caso di *Codice Rosso*: Le Strutture che, in base al presente Piano, devono effettuare interventi

A seconda delle specifiche esigenze che si potranno presentare, il coordinatore dell’emergenza disporrà l’intervento al CCO dei rappresentanti degli ulteriori enti di supporto che si renderanno necessari.

Le azioni successive saranno commisurate alla reale entità dell’evento e delle sue conseguenze e saranno disposte dal coordinatore dell’emergenza presente al Centro di Coordinamento Operativo sulla base delle indicazioni fornite dagli organi tecnici competenti.

MISURE PROTETTIVE E INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE

La segnalazione d'inizio emergenza (*Codice Rosso*) è effettuata mediante una sirena CONTINUA udibile all'esterno dello stabilimento, azionata dal Responsabile del Piano di Emergenza Interno dello stabilimento.

Il segnale di fine emergenza è diramato mediante sirena INTERMITTENTE (3 SUONI) e messaggio verbale diffuso tramite automezzi di Polizia Municipale muniti di altoparlante.

Si riportano di seguito alcune norme di comportamento che tutte le persone presenti nelle zone di pericolo dovrebbero seguire al segnale della sirena di emergenza esterna. Tali norme devono essere comunicate alla popolazione interessata ed alle attività produttive individuate nell'Allegato 2 nel corso di iniziative di informazione organizzate dal Comune di Mathi e in particolare nel messaggio diffuso tramite automezzo in emergenza.

Se sono fuori casa:

- cercano riparo nel locale al chiuso più vicino.

Se sono in auto:

- si allontanano in direzione opposta allo stabilimento;
- si astengono dal fumare;
- non si recano sul luogo dell'incidente;
- si sintonizzano sulle radio convenzionate per la trasmissione dell'informazione in emergenza: radio Flash FM 97.6.

Se sono a casa o rifugiati al chiuso:

- non usano ascensori;
- si astengono dal fumare;
- chiudono le porte e le finestre che danno sull'esterno, tamponando le fessure a pavimento con strofinacci bagnati;
- fermano i sistemi di ventilazione o di condizionamento;
- si recano nel locale più idoneo in base alle seguenti caratteristiche: poche aperture, posizione nei locali più interni dell'abitazione, disponibilità di acqua, presenza di muri maestri;
- prestano la massima attenzione ai messaggi trasmessi dall'esterno per altoparlante;
- non usano il telefono né per chiedere informazioni né per chiamare parenti o amici;
- si sintonizzano sulle radio convenzionate per la trasmissione dell'informazione in emergenza: radio Flash FM 97.6;
- attendono che venga diramato il segnale di cessata emergenza.

Il messaggio – tipo da diramare in emergenza è il seguente: "*Attenzione: si è verificato un incidente presso lo stabilimento Ahlstrom Turin – è stato attivato il piano di emergenza - le forze di intervento sono all'opera per mantenere la situazione sotto controllo – rimanete chiusi dentro le vostre abitazioni o cercate riparo nel locale chiuso più vicino – sintonizzatevi sulla frequenza di radio Flash FM 97.6 - prestate attenzione ai messaggi trasmessi con altoparlante – Ripeto: ...*"

La Polizia Municipale, in concorso con le forze dell'ordine effettuerà la ricognizione di tutta la zona interessata al fine di verificare che la misura del riparo al chiuso sia stata correttamente applicata.

Prefettura di Torino

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

ALLEGATO 1

Carta di pianificazione dell'intervento:

Inquadramento generale territoriale ed ambientale del sito

Posizione dello stabilimento e del Centro di Coordinamento Operativo

Posti di blocco

Lista Posti di Blocco

Posti di blocco

AVVERTENZA: I numeri dei posti di blocco di questo elenco corrispondono ai numeri indicati sul simbolo nella planimetria.

- CARABINIERI:

1. Imbocco Via Santa Lucia da SP 24 (nel territorio del Comune di Villanova C.se)

2. Via Santa Lucia incrocio Via Trieste

- GUARDIA DI FINANZA:

3. Ingresso centro storico (Via Martiri della Libertà) da SP2

4. Via Margaria presso ponte in prossimità del confine comunale con Balangero

- COMUNE DI MATHI – POLIZIA MUNICIPALE

5. Imbocco centro storico da SP 2 presso rotonda

6. *Transenna posizionata su Via Reposo altezza Via Trieste*

7. *Transenna posizionata su Via Borgonuovo incrocio Via Trieste*

- GTT – Divisione Metro Ferro

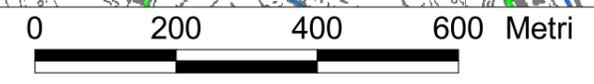
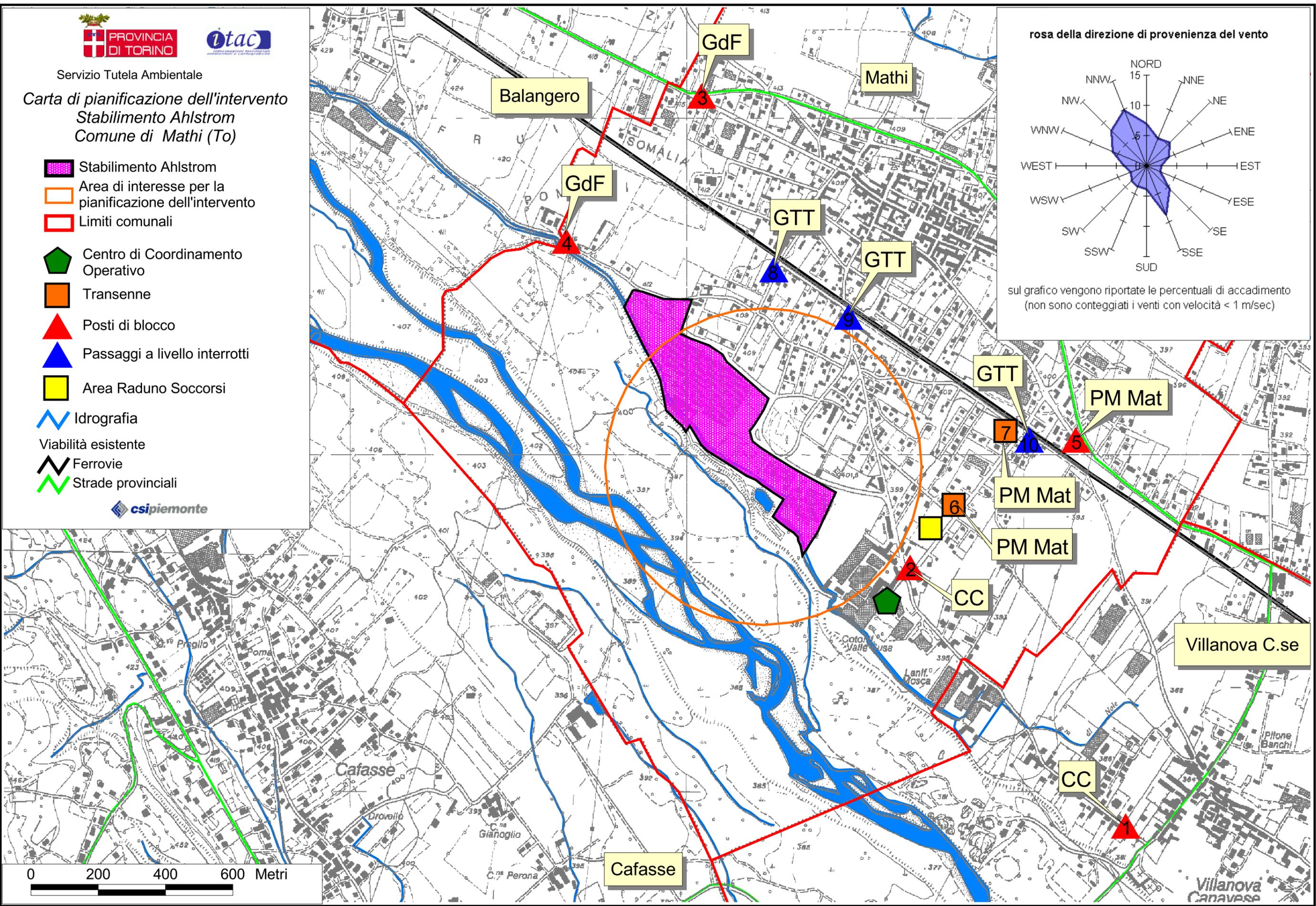
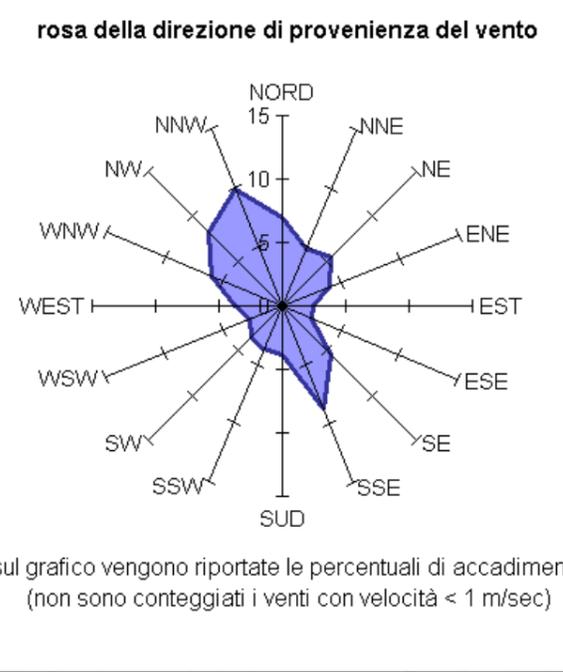
- 8, 9, 10. Chiusura dei tre passaggi a livello della ferrovia Torino - Ceres posizionati su Via Stura, su Via Santa Lucia e su Via Trieste.



Servizio Tutela Ambientale

Carta di pianificazione dell'intervento Stabilimento Ahlstrom Comune di Mathi (To)

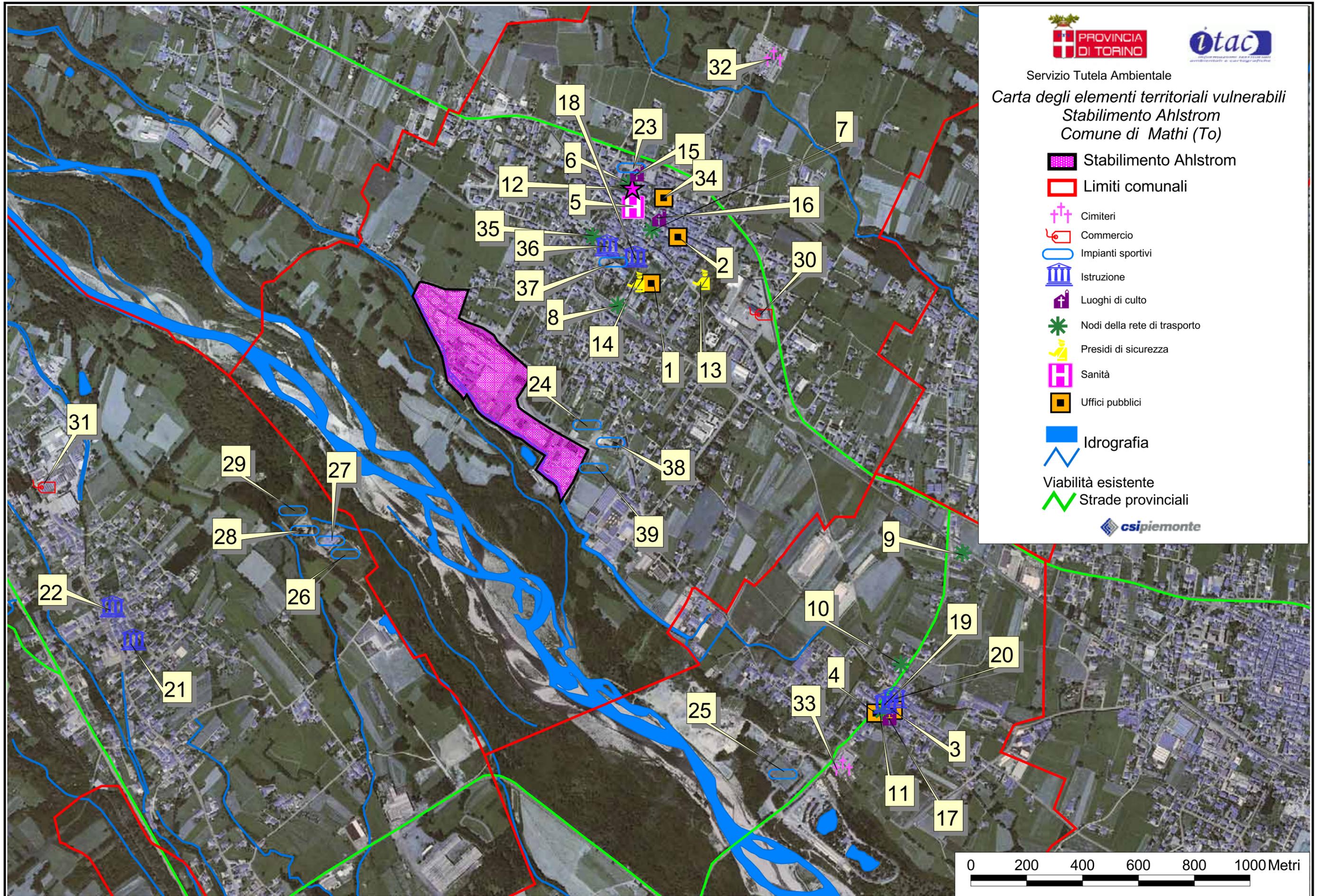
-  Stabilimento Ahlstrom
-  Area di interesse per la pianificazione dell'intervento
-  Limiti comunali
-  Centro di Coordinamento Operativo
-  Transenne
-  Posti di blocco
-  Passaggi a livello interrotti
-  Area Raduno Soccorsi
-  Idrografia
-  Viabilità esistente
-  Ferrovie
-  Strade provinciali



Villanova Canavese

Carta degli elementi territoriali vulnerabili
Stabilimento Ahlstrom
Comune di Mathi (To)

-  Stabilimento Ahlstrom
-  Limiti comunali
-  Cimiteri
-  Commercio
-  Impianti sportivi
-  Istruzione
-  Luoghi di culto
-  Nodi della rete di trasporto
-  Presidi di sicurezza
-  Sanità
-  Uffici pubblici
-  Idrografia
- Viabilità esistente
-  Strade provinciali



ELEMENTI VULNERABILI- STABILIMENTO Ahlstrom - Comune di Mathi

N	TIPOLOGIA	SOTTOTIPOL	OGGETTO	COMUNE	INDIRIZZO	CATEGORIA	SOTTOCAT_T	DENOMINAZI	NOTE	CAPIENZA_P	POSTI_LETT	PROV
1	Uffici pubblici	Uffici Comunali	Fabbricato singolo	Mathi	Via D. Borla, 21	C	C2	Municipio		meno di 100	Dato sconosciuto	001
2	Uffici pubblici	Biblioteca	Area edificata	Mathi	Piazza C.L.N.	C	C2	Biblioteca civica		meno di 100	Dato sconosciuto	001
3	Uffici pubblici	Uffici Comunali	Area edificata	Villanova Canavese	Piazza IV Novembre	C	C2	Municipio		meno di 100	Dato sconosciuto	001
4	Uffici pubblici	Posta	Area edificata	Villanova Canavese	Piazza IV Novembre	C	C2	Posta		meno di 100	Dato sconosciuto	001
5	SanitO	Casa di riposo	Area edificata	Mathi	Via Martiri della LibertO, 8	A	A2	Casa di Riposo "Chantal"	presidio socio-assistenziale	tra 101 e 200	minore di 100	001
6	Nodi della rete di trasporto	Parcheggio	Parcheggio	Mathi	Piazza Canonico Secondo Burzio	C	C4	Parcheggio		Dato sconosciuto	Dato sconosciuto	001
7	Nodi della rete di trasporto	Parcheggio	Parcheggio	Mathi	Piazza D. Caporossi	C	C4	Parcheggio		Dato sconosciuto	Dato sconosciuto	001
8	Nodi della rete di trasporto	Stazione Ferroviaria	Infrastruttura ferroviaria	Mathi	Via D. Borla	C	C4	Stazione ferroviaria	Stazione ferroviaria	Dato sconosciuto	Dato sconosciuto	001
9	Nodi della rete di trasporto	Stazione Ferroviaria	Infrastruttura ferroviaria	Villanova Canavese		C	C4	Stazione ferroviaria	Stazione ferroviaria	Dato sconosciuto	Dato sconosciuto	001
10	Nodi della rete di trasporto	Parcheggio	Parcheggio	Villanova Canavese		C	C4	Parcheggio		Dato sconosciuto	Dato sconosciuto	001
11	Nodi della rete di trasporto	Parcheggio	Parcheggio	Villanova Canavese	Piazza IV Novembre	C	C4	Parcheggio		Dato sconosciuto	Dato sconosciuto	001
12	Luoghi di pubblico spettacolo		Area edificata	Mathi	Via della Parrocchia	C	C3	Cinema e teatro parrocchiale		tra 101 e 200	Dato sconosciuto	001
13	Presidi di sicurezza	Carabinieri		Mathi						Dato sconosciuto	Dato sconosciuto	001
14	Presidi di sicurezza	Polizia municipale		Mathi						Dato sconosciuto	Dato sconosciuto	001
15	Luoghi di culto		Area edificata	Mathi	Via della Parrocchia	C	C3	Parrocchia S. Mauro Abate	con oratorio	tra 301 e 400	Dato sconosciuto	001
16	Luoghi di culto		Area edificata	Mathi	Piazza D. Caporossi	C	C3	Chiesa della Confraternita	Santi Rocco e Sebastiano	meno di 100	Dato sconosciuto	001
17	Luoghi di culto		Area edificata	Villanova Canavese	Piazza IV Novembre	C	C3	Chiesa di San Rassino	con oratorio	meno di 100	Dato sconosciuto	001
18	Istruzione	Materna - asilo	Fabbricato singolo	Mathi	Via D. Borla, 20	A	A2	Sc. Mat. privata "Varetto"		tra 101 e 200	Dato sconosciuto	001
19	Istruzione	Materna - asilo	Area edificata	Villanova Canavese	Piazza IV Novembre, 20	B	B2	Sc. Mat. statale		meno di 100	Dato sconosciuto	001
20	Istruzione	Elementare - Media inf.	Area edificata	Villanova Canavese	Piazza IV Novembre	B	B2	Sc. Elem. statale		meno di 100	Dato sconosciuto	001
21	Istruzione	Elementare - Media inf.	Area edificata	Cafasse	Via Torino, 35	A	A2	Sc. Elem. stat. "G. Marconi"		tra 101 e 200	Dato sconosciuto	001
22	Istruzione	Materna - asilo	Area edificata	Cafasse	Via Roma	B	B2	Sc. Materna statale		meno di 100	Dato sconosciuto	001
23	Impianti sportivi		Centri sportivi	Mathi		C	C3	Campo di calcio	Oratorio	tra 101 e 200	Dato sconosciuto	001
24	Impianti sportivi		Centri sportivi	Mathi	Via Selva comm. Giovanni	C	C3	Campo sportivo	e boccifila, 1 campo calcio	tra 301 e 400	Dato sconosciuto	001
25	Impianti sportivi		Centri sportivi	Villanova Canavese		C	C3	Campo sportivo	1 campo calcio	tra 401 e 500	Dato sconosciuto	001
26	Impianti sportivi		Centri sportivi	Cafasse		C	C3	Campo sportivo comunale	1 campo calcio	tra 401 e 500	Dato sconosciuto	001
27	Impianti sportivi		Centri sportivi	Cafasse		C	C3	Tennis Club Cafasse	4 campi tennis	meno di 100	Dato sconosciuto	001
28	Impianti sportivi		Centri sportivi	Cafasse		C	C3	Boccifila comunale	4 campi bocce	meno di 100	Dato sconosciuto	001
29	Impianti sportivi		Centri sportivi	Cafasse		C	C3	Campo calcio comunale	1 campo allenamento	tra 101 e 200	Dato sconosciuto	001
30	Commercio	Grande distribuzione puntuale	Area con concentrazione persone all'aperto	Mathi		C	C2	Supermercato CRAI	Supermercato CRAI	tra 201 e 300	Dato sconosciuto	001
31	Commercio	Grande distribuzione puntuale	Area con concentrazione persone all'aperto	Cafasse		C	C2	Supermercato DI' PER DI'	Supermercato DI' PER DI'	meno di 100	Dato sconosciuto	001
32	Cimiteri		Area con concentrazione persone all'aperto	Mathi		D	D2			Dato sconosciuto	Dato sconosciuto	001
33	Cimiteri		Area con concentrazione persone all'aperto	Villanova Canavese		D	D2			Dato sconosciuto	Dato sconosciuto	001
34	Uffici pubblici	Posta	Area edificata	Mathi	Via Rivera, 1							001
35	Nodi della rete di trasporto	Parcheggio	Parcheggio	Mathi	P.za Don F. Novero,				Parcheggio			001
36	Istruzione	Scuole Elementari- Medie Statali		Mathi	Via Cap. Gatti, 2				Scuole Elementari- Medie Statali			001
37	Impianti sportivi	Palestra comunale	Centri sportivi	Mathi	Via Cap. Gatti			Palestra comunale c/o Scuole elementari				001
38	Impianti sportivi		Centri sportivi	Mathi	Via G. Selva, 3			Boccifila Mathiese				001
39	Impianti sportivi	Centri sportivi	Centri sportivi	Mathi	Via G. selva			Campo di calcio comunale temporaneo				001

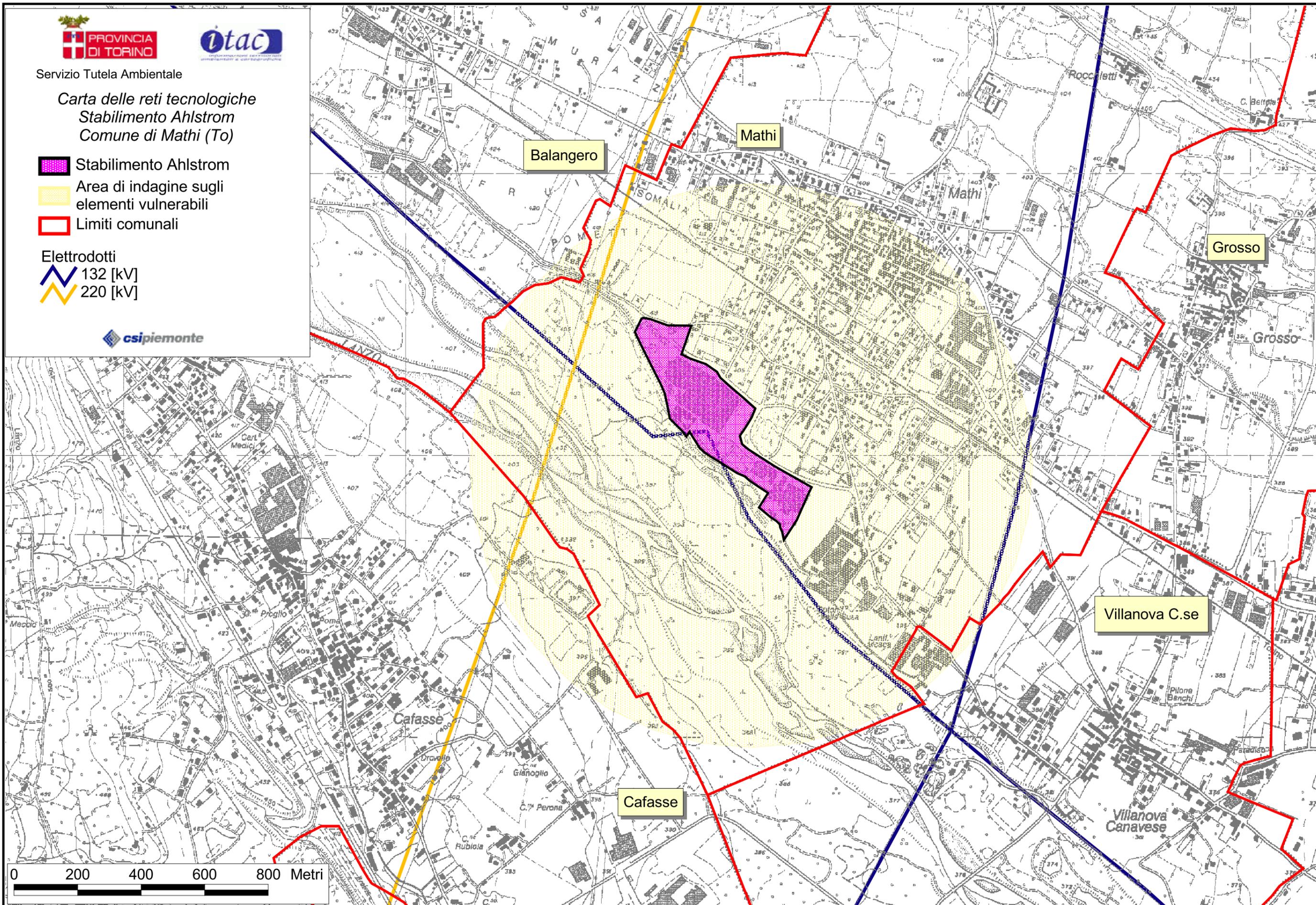


Servizio Tutela Ambientale

Carta delle reti tecnologiche
Stabilimento Ahlstrom
Comune di Mathi (To)

- Stabilimento Ahlstrom
- Area di indagine sugli elementi vulnerabili
- Limiti comunali

- Elettrodotti
- 132 [kV]
 - 220 [kV]





Servizio Tutela Ambientale

Carta degli altri elementi ambientali vulnerabili
Stabilimento Ahlstrom
Comune di Mathi (To)

- Stabilimento Ahlstrom
- Area di indagine sugli elementi vulnerabili
- Limiti comunali

Uso del suolo

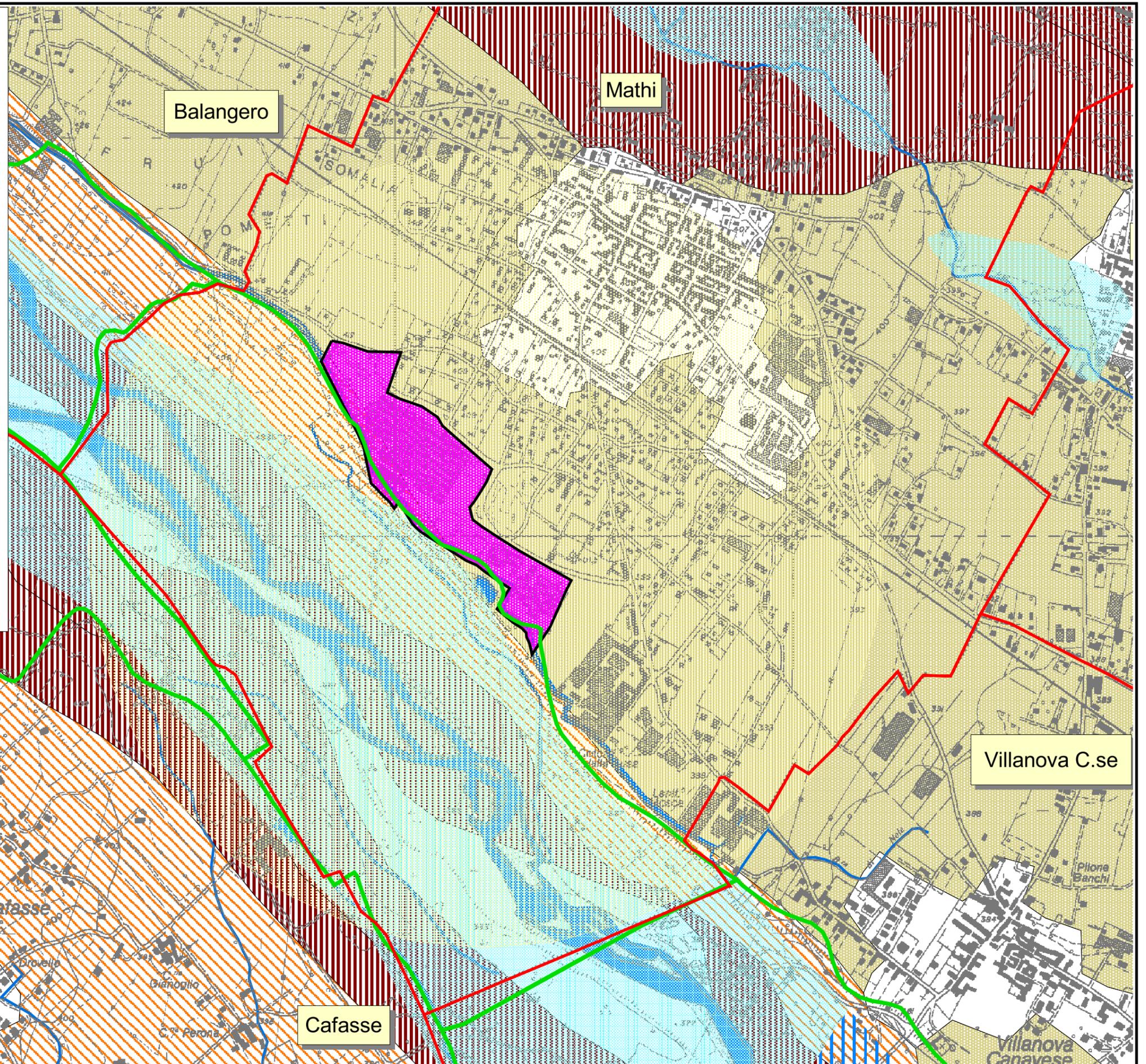
- Latifoglie miste
- Pioppeti
- Seminativi e prati avvicendati, Misto prati permanenti e seminativi mais/grano
- Prati permanenti

Aree inondabili; tempi di ritorno espressi in anni

- >50
- 25-50

Idrografia

Aree protette regionali



0 200 400 600 800 Metri

Villanova C.se

Cafasse

Villanova
Canavese

Prefettura di Torino

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

ALLEGATO 3

*Stabilimento Ahlstrom Turin S.p.A.
(Stabilimento Inferiore)*

- *Schede di Sicurezza Sostanze Pericolose*

- *Planimetrie dello stabilimento:*
 - *Impianti e stoccaggi con presenza di sostanze pericolose*
 - *Aree utilizzate*
 - *Individuazione dei cerchi di danno*
 - *Impianto antincendio*
 - *Viabilità interna e Vie di esodo*
 - *Ubicazione allarmi e sirene*
 - *Rete fognaria*

Schede di sicurezza sostanze pericolose

Le schede di sicurezza delle sostanze pericolose si trovano in calce a questo **Allegato 3**.

L'azienda ha ritenuto di allegare le schede di sicurezza delle sole sostanze presenti in quantitativi superiori al 2% dei quantitativi limite ex D.Lgs. 334/99 e s.m.i., in quanto le restanti sono situate in luoghi ove non possono innescare un incidente rilevante in nessuna altra parte del sito.

Prefettura di Torino

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

ALLEGATO 5

Moduli per la comunicazione in emergenza
Moduli per la comunicazione di fine emergenza

Prefettura di Torino

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
(Art. 20 D.Lgs. 334/99)

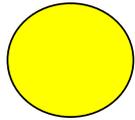
ALLEGATO 6

Schemi a blocchi procedure di allertamento e intervento

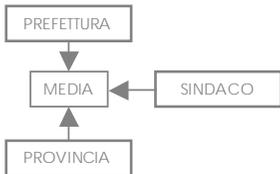
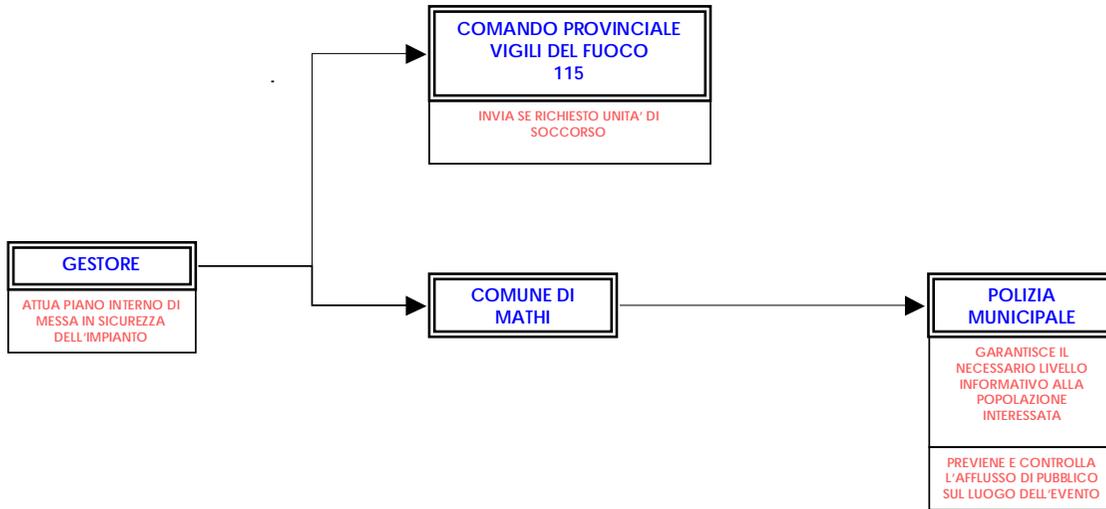
- *Attenzione*
- *Codice Arancione*
- *Codice Rosso*

PROCEDURA INFORMATIVA

Azienda Ahlstrom Turin S.p.A.
Comune MATHI



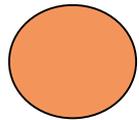
ATTENZIONE (Codice Giallo)



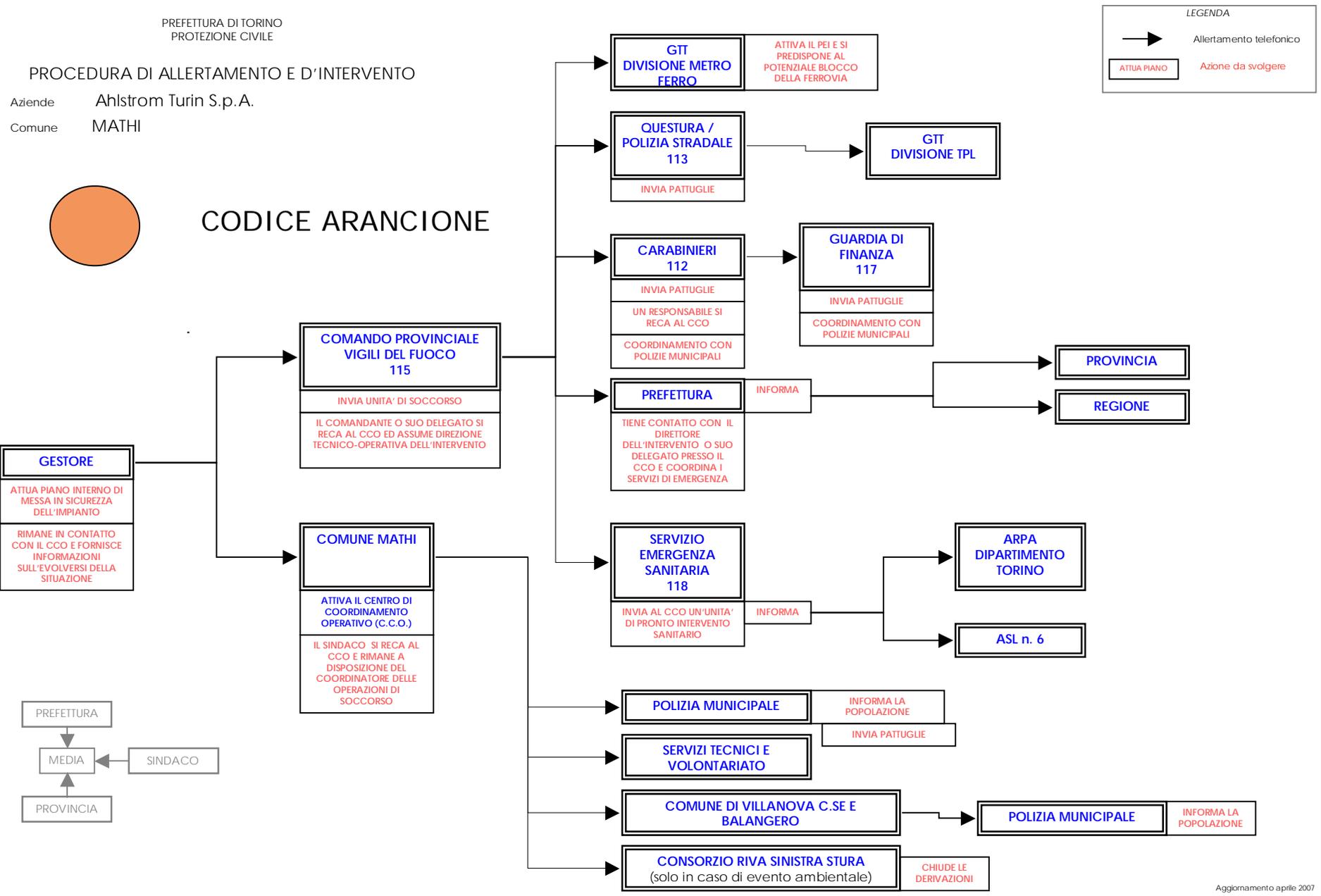
PROCEDURA DI ALLERTAMENTO E D'INTERVENTO

Aziende Ahlstrom Turin S.p.A.

Comune MATHI

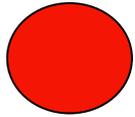


CODICE ARANCIONE

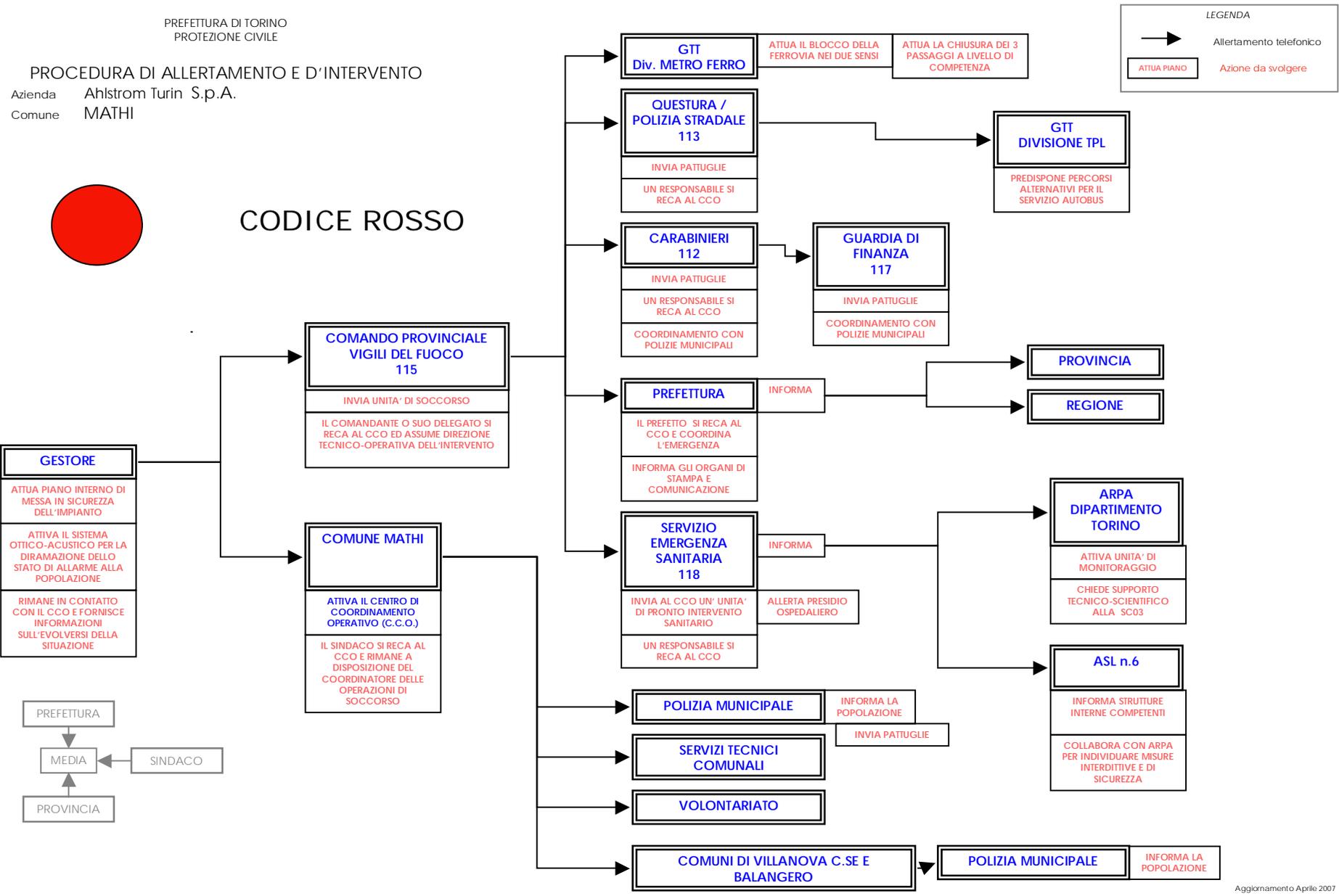


PROCEDURA DI ALLERTAMENTO E D'INTERVENTO

Azienda Ahlstrom Turin S.p.A.
Comune MATHI



CODICE ROSSO



Prefettura di Torino

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

ALLEGATO 7

Piani di Funzione dei singoli soggetti

Prefettura di Torino - Protezione Civile
Piano di Emergenza Esterno ditta Ahlstrom Turin – Mathi

§ Assegnazione delle funzioni operative e di supporto

DIREZIONE INTERVENTO	ENTE RESPONSABILE	RESPONSABILE DELLA FUNZIONE ¹	DATI DA MANTENERE AGGIORNATI
Intervento sul luogo dell'incidente	Vigili del Fuoco		-
FUNZIONE DI SUPPORTO	ENTE RESPONSABILE	RESPONSABILE DELLA FUNZIONE ¹	DATI DA MANTENERE AGGIORNATI
Sanitaria	118 ASL n.6		-
Informazione e stampa	Prefettura di Torino		-
	Comune Mathi		
Trasporto e viabilità	Questura/Polstrada Carabinieri		-
	Polizie Municipali:		
	Mathi		<i>Viabilità dell'area di interesse per la pianificazione dell'intervento</i>
Assistenza popolazione	Comune Mathi		Elementi territoriali vulnerabili, residenti e attività produttive e agricole a rischio. Luogo di ricovero di cui alla Sezione 3 par.3.4.
Coordinamento CCO	Prefettura Torino		Allegato 4 e Allegato 7 con i dati trasmessi a cura dei singoli Soggetti
	Comune Mathi		Modalità di funzionamento del CCO
Protezione dell'ambiente	ARPA Piemonte		-
Tutte	Tutti	Responsabile individuato	Nome del responsabile della funzione in caso di variazioni Recapiti telefonici in emergenza

¹Designato dall'ente competente e riportato nel Piano di Funzione